

Nonostante fosse ampiamente preannunciato, l'uscita di 'nuovo' album del quartetto 'storico' di John Coltrane non può che essere un piccolo avvenimento,

benché

finisca per contribuire alla sensazione che il jazz tenda più a vivere nel passato, piuttosto che nel presente (o nel futuro)

. Curiosamente anche all'epoca di questa seduta – siamo nel 1964 precisamente il 24 giugno, nello studio di Rudy Van Gelder – anche Coltrane preferì guardare indietro, scegliendo titoli provenienti quasi interamente dalle

incisioni

Atlantic di qualche anno prima. Nella decisione probabilmente influì il fatto che la musica fosse stata

a

commissionata dal regista canadese (e fan) Gilles Groulx per il suo film *Le Chat Dans Le Sac*

, una storia d'amore 'Nouvelle Vague' ambientata a Montreal, e che non ne

fosse prevista

la

pubblicazione.

Pur trovandoci cronologicamente

esattamente tra "Crescent", registrato ad aprile e

"A Love Supreme"

(dicembre), il quartetto

decide

così di

rimanere

entro confini ben precisi, con toni, fluidi e distesi. Le tre take di "Village blues", il brano dedicato a Sonny Rollins "Like Sonny", le due versioni di "Naima" sono esempi

meravigliosi

del suono di

un

gruppo, colto all'apice delle sue possibilità, ma che non aggiungono nulla di nuovo a quanto sapevamo dell'immensa arte di quei musicisti.

A

notiamo la presenza di un inedito, il brano che dà titolo all'album, un classico mid-tempo, aperto dal contrabbasso di Jimmy Garrison e dalla batteria di Elvin Jones, su cui il pianoforte di McCoy Tyner inserisce accordi incalzanti che permettono al tenore di Coltrane di lanciarsi in uno dei suoi celebri assoli;

e di una versione di

"Traneing In"

in cui

affiorano elementi improvvisativi più decisi che prefigurano la direzione che prenderà la musica del sassofonista.

## **JOHN COLTRANE - Blue World**

Scritto da Danilo Di Termini

Venerdì 27 Settembre 2019 09:44 - Ultimo aggiornamento Venerdì 27 Settembre 2019 12:05

---

Ovviamente un disco imprescindibile per i devoti, ma per gli altri, come spesso accade, meglio rivolgersi altrove, ad esempio i due titoli sopra citati, per scoprire l'universo musicale di un genio assoluto del '900.

**(Danilo Di Termini)**